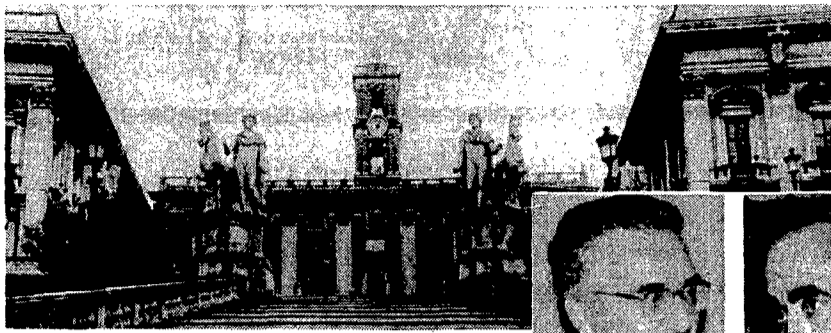


## Spartizione al via

Ormai deciso il sindaco ecco gli incarichi che Dc, Psi, Psdi e Pli stanno per lottizzare, dalle Usl alle aziende Lunedì un nuovo vertice



A sinistra, Enrico Garaci; qui sotto, Franco Carraro

# Monopoli capitolino Il prezzo dell'accordo

Deciso ormai per Carraro sindaco, il «poker» dei quattro partiti della nuova maggioranza ha iniziato il gioco al monopolio con gli altri incarichi. La «grande lottizzazione» prossima ventura: assessorati e Usl, teatri e aziende municipalizzate, circoscrizioni e vicepresidenze. E sul piatto anche Provincia e Regione. Lunedì un nuovo vertice della maggioranza, martedì Consiglio comunale.

STEFANO DI MICHELE

Giovedì scorso, nella sede di piazza Nicotri, c'era gran festa. Capi e sottocapi del quadripartito (Dc, Psi, Psdi e Pli) si accalavano e premevano nei corridoi. Tanto che, appena infilati tutti in una stanza, ammassati lungo i muri e dopo aver trisemente constatato la carenza di sedie, si è deciso per uno spostamento in massa in una sala più grande, capace di ospitare tutti. Tema: come dare il via a Franco Carraro sindaco. Ma ormai, dato per scontato questo, l'interesse di tutti - poco confessato ma molto attento - si è spostato verso le altre decine e decine di cariche all'assalto delle quali la neomaggioranza si appresta a lanciarsi. Omogeneità questa la parola chiave del quadripartito. E sotto gli

occhi di consiglieri, capicorrente, segretari e vicesegretari, portaborse ed ex amministratori trombati, si è aperta, sul tavolo di mogano scuro della sala della direzione dc, la grande mappa dell'imminente spartizione. Assessorati e aziende municipalizzate, teatri e Usl, consigli di amministrazione e circoscrizioni. Una specie di grande Monopoli, dove ognuno dei presenti alla riunione dell'altro giorno (e che si replicherà lunedì, per scendere più nel concreto) era pronto a scattare per piazzare le sue bandierine. Eccola, vista da vicino, com'è la mappa che solletica l'aspirazione di chi deve arrivare e turba i sonni di chi vede vacillare la poltrona. Intorno ad essa, nelle prossime settimane, dal quadripartito arriverà ru-

more di lame incrociate. Assessorati. Una cosa è chiara: la poltrona di Carraro costerà al Psi un bel po'. La Dc, su questo terreno, poco cristianamente non sconta niente a nessuno. E se cederà il sindaco avrà una sostanziosa contropartita. Innanzi tutto sugli assessorati. Nella scorsa legislatura lo Scudocrociato oltre a Giubilo aveva otto assessori. Con Carraro sindaco salirà sicuramente a dieci, molto probabilmente a undici. E al Psi, che ne aveva sei, ne toccheranno quattro (Carraro escluso). La Dc ha già chiesto il Piano regolatore, per lunghi anni in mano ai socialisti, che abbinerà ai Lavori pubblici già saldamente nelle sue mani. Il Psi per il momento nechia, ma tutti danno per scontato che cederà la poltrona che fu di Antonio Pala. E qualche pensiero la Dc lo sta facendo anche sul bilancio e sulla cultura. Ci sono poi disponibili i due assessorati del Pri, visto che l'edera non rientra in giunta: la sanità e i Mondiali, che andranno ripartiti tra la Dc e i socialdemocratici. Gli occhi di Vittorio Sbardella, mentore politico di Giubilo, sono puntati sull'Acea. L'azienda di viale Ostiense è certo il gioiellino delle municipalizzate romane, e comunque l'unica in attivo. È certo che al

momento giusto l'attuale presidente, il socialista Mario Bosca, proveniente dall'Atac, dovrà fare le valigie. Chi lo sostituirà? Difficile dirlo. Di sicuro sarà dc. E dicono a piazza Nicotri, «a qualcuno degli amici di Sbardella». Appunto. C'è poi l'Atac. Qui dovrebbe avvenire il percorso inverso: via Renzo Eligio Filippi, dc, assessore ai tempi di Darda, ex eurodeputato, per far posto a un socialista. La presidenza dell'Annu resterà invece alla Dc, ma in pochissimi scommettono sulla permanenza alla guida dell'azienda della nettezza urbana del professor Francesco Ugolini, nominato da Signorello quattro anni fa. I liberali, che con Mauro Antonelli, loro segretario romano, gestiscono l'Ascoroma, la società di assicurazioni del Comune, vorrebbero qualcosa di più «consistente». Forse la Centrale del latte, gestita per molti anni dal Pri: prima con Mario De Bartolo, poi con Anna Maria Fontana, moglie del ministro Battaglia, eletta il 29 ottobre consigliere in I circoscrizione. Travolta da una bufera giudiziaria, la Centrale ha ora un commissario straordinario, l'ex segretario generale del Comune Giulio Tommasi, di area dc. E, finché il Pri sarà fuori dalla

maggioranza, di riavere la presidenza non se ne parla neppure. Poi ci sono gli enti culturali. Al Teatro di Roma cala la stessa di Diego Guilo, psdi, spostato qualche tempo fa dalla segreteria romana del partito da Roberto Costi. Il suo «addio alle scene» appare certo. Inoltre, bisognerà nominare lo sovrintendente al Teatro dell'Opera, attualmente gestito da Ferdinando Pinto, socialista, nominato commissario straordinario dal ministero, dopo la scomparsa di Alberto Antignani, anch'egli del Psi.

Usl. La disastrosa sanità capitolina è la torta ricca, anzi ricchissima, della mappa aperta l'altro giorno a piazza Nicotri. Migliaia di miliardi corrono come un fiume in piena nei Comitati di gestione delle Usl cittadine. E una poltrona di presidente consola abbastanza un assessore mancato o un consigliere bruciato dalle urne. Esemplare, nei mesi scorsi, fu la vicenda di Ennio Pompei, Giubilo, allora sindaco, cercò in tutti i modi, sfidando il Consiglio comunale e la sua già traballante giunta, di piazzare a capo della Usl Km 4, una delle più «ricche» della città, Ennio Pompei, già federale del Msi ed allora consigliere, condannato in passato per truffa

## Centro culturale a Ostia Occupato il San Fiorenzo Ora è autogestione all'ex mercato coperto

Occupato a Ostia il centro culturale del San Fiorenzo, ex mercato coperto, chiuso da anni. A sorpresa, ieri mattina, un centinaio di giovani dei centri sociali della XIII circoscrizione, dopo aver forzato il cancello, si è introdotto nell'edificio. Non tutti sono d'accordo sull'iniziativa. Ora è in corso un'assemblea permanente per decidere le fasi successive all'occupazione.

ADRIANA TERZO

La mobilitazione era nell'aria già da qualche giorno. Ma ieri mattina, con una mossa a sorpresa, un centinaio di giovani dei centri sociali di Ostia e Casalbertoni, hanno deciso di non aspettare più. In massa si sono dati appuntamento davanti all'ex mercato del San Fiorenzo (ora diventato un centro culturale) e l'hanno occupato. Hanno forzato le catene che chiudevano il cancello principale e, una volta dentro, hanno cominciato prima a ispezionare le varie «stanze», poi a prendere possesso fisico di quei locali lasciati abbandonati da anni. Subito sono cominciati a fiorire i primi «razzi» e qualche timido «murales». «Viva gli spazi sociali e socializzanti» è stato uno dei primi messaggi «spruzzati» sui muri ancora candidi. Via Gramsci Casta, ora, è un via via di studenti, di donne, di alcuni insegnanti che, anche se con una certa cautela, hanno deciso di sostenere l'iniziativa.

È polemica, invece, tra i vari schieramenti del territorio per questo blitz inaspettato che ha spiazzato un po' tutti gli altri operatori. L'esigenza di nuovi spazi sociali e culturali in XIII circoscrizione, denunciata anche nella manifestazione di sabato scorso e alla luce dei recenti sgomberi di spazi come la biblioteca e il teatro «Contatto», è condivisa da tutti. Sul metodo (l'occupazione) e sulla futura gestione del nuovo centro (cioè l'autogestione proclamata dai centri sociali) non c'è accordo. E sulla discussione è avviata ormai un'assemblea permanente che da ieri mattina ha visto scendere in campo la Fgci, i soci della cooperativa Maiakovskij (che gestiscono il teatro «Contatto»), i rappresentanti di varie associazioni sul territorio. Non sarà semplicissimo trovare un accordo.

La parte posteriore del San Fiorenzo, un edificio degli anni 50 che fino a dieci anni fa

funzionava come mercato coperto, era stata inaugurata nel giugno dell'86. L'intervento di ristrutturazione aveva richiesto un anno di lavori, ma alla fine, con 200 milioni, era stato possibile realizzare, su 400 metri quadrati, una grande sala polivalente (per convegni, seminari, etc.), una gradinata a semicerchio capace di 200 posti a sedere, tre aule seminariali, due uffici, servizi igienici anche per persone handicappate. Uno spazio piuttosto grande e polivalente, unica vera occasione di incontro culturale e artistico ad Ostia, che per oscuri motivi non è mai decollato. I tempi per la consegna del resto dell'edificio, nel progetto iniziale (promosso e finanziato dalla Provincia in accordo con il Comune) destinato a diventare una struttura permanente di mostre ed attività espositive in genere, non sarebbero dovuti essere lunghi. Si era parlato di un altro anno al massimo. Di anni, invece, ne sono passati quasi 4 e il San Fiorenzo, per tutto questo tempo, è rimasto chiuso.

## Stazione Tir Disputa tra Frosinone e Valmontone

Un centro merci a sud di Roma, dove convogliare tutti i Tir provenienti dai porti e dai nodi ferroviari del Lazio. Il progetto fa litigare i due comuni di Valmontone e Frosinone. Entrambi vorrebbero che il centro di smistamento fosse costruito sul proprio territorio. L'altro ieri, in una riunione alla Regione, i rappresentanti del Comune di Frosinone hanno ribadito la loro posizione, senza lasciare intravedere spiragli per una mediazione. Il sindaco di Valmontone, Angelo Miele, ha proposto di creare due diversi centri-merci. Soluzione sostenuta anche dal gruppo comunista alla Pisana. La decisione spetta infatti al Consiglio regionale. Il presidente della giunta, il socialista Bruno Landi, ha già detto che la scelta di Frosinone come sede del centro «è imposta dal Piano merci della Pisana». Secca la replica del comunista Angiolo Maroni, vicepresidente del consiglio regionale: «Il Piano merci non è neppure pronto».

## Lo sfogo di Angelo Barbato a tre giorni dalla scadenza del suo mandato Bilancio in rosso per il commissario

Dal 19 luglio al 12 dicembre. I cinque mesi in cui Angelo Barbato è rimasto in carica come commissario straordinario non sono stati certo i più esaltanti per la città. Troppo spesso si è dimenticato del suo ruolo «straordinario» per operare scelte che spettavano di diritto ai rappresentanti dei cittadini. A tre giorni dall'insediamento del consiglio comunale Barbato dà sfogo ai suoi rimpianti: «Ah, se avessi potuto...».

MAURIZIO FORTUNA

Solo contro la città. L'addio di Angelo Barbato al ruolo di commissario straordinario del Comune di Roma non poteva essere più astioso: «Mi hanno impedito di fare quello che avrei voluto», dichiara in un'intervista all'Agf con una punta di rammarico. Ed enuncia, con pignoleria, quelli che, secondo lui, sono da ricordare come «successi» della sua amministrazione straordinaria. «Sull'Auditorium, ad esempio, sono state fatte troppe chiacchiere. Basta, io ho ta-

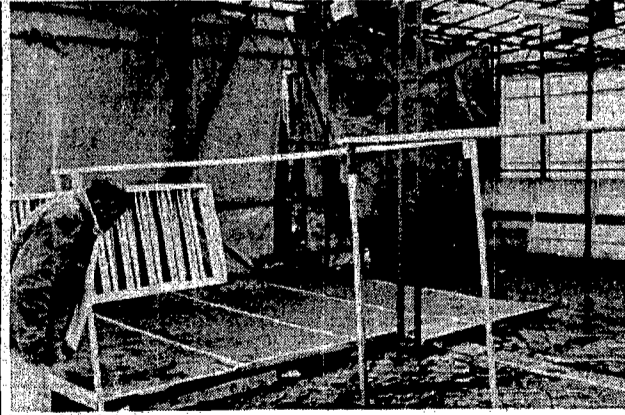
liardi. Bell'affare per la città». Ma Barbato non si scompone, e continua sull'onda dei rimpianti: «Avevo voluto riportare Marco Aurelio nella piazza «straordinaria» del Campidoglio. Me lo hanno impedito in tutti i modi, troppe cautele per quel cavallo. Se non è crollato dopo essere stato per secoli esposto alle intemperie, perché dovrebbe crollare proprio adesso? Non hanno nemmeno una copia della scultura, eppure ne parlavano come se l'avessero a disposizione. Ho provato perfino il «colpo di mano», a portarmelo via alla chetichella, dopo aver stanziato 330 milioni per il trasporto, ma poi ho dovuto desistere». Insomma, una specie di «Don Chisciotte» in Campidoglio, che fra «Se avessi potuto» e «se non mi avessero messo i bastoni fra le ruote» non vuole rassegnarsi ad abbandonare il suo ruolo «straordinario». Comunque, fra tante

delusioni, trovano spazio anche tutta una serie di iniziative, a suo dire, importantissime. «Sono riuscito a fare illuminare i Fori Imperiali, e vi assicuro che non è stata cosa da poco. Ma non basta. Sono riuscito anche a far sottoscrivere un impegno che entro breve tempo illuminerà a giorno anche Villa Borghese e a far sostituire gli antiquati lampioni di piazza Navona». Questa qualifica di «elettricista» Barbato se l'è guadagnata sul campo, dopo aver ceduto all'Acea la gestione dell'illuminazione di Roma, in cambio dell'impegno, da parte dell'azienda municipalizzata, che entro 15 anni sarà completamente rinnovata e potenziata l'illuminazione pubblica della città.

Ma Angelo Barbato non si è fermato alle luci. Sua, infatti, è stata l'iniziativa di stanziare 9 miliardi e mezzo per il completamento del palazzo delle Esposizioni di via Nazionale. «Ho fatto una convenzione - sottolinea soddisfatto - perché ritorni agli antichi splendori, sia per quanto riguarda l'arredamento che per la necessaria climatizzazione». Barbato aveva anche stanziato, a più riprese, circa quaranta miliardi per il restauro e la ristrutturazione di Villa Torlonia. Ma il Ccso ha avuto una delusione e la villa è rimasta com'era. E per il grande male di Roma, il traffico, Barbato cos'ha fatto? «Ci ho provato - risponde denunciando la «mancata collaborazione» dei tecnici -. C'è una commissione che annovera nomi prestigiosi, il cui sport preferito sembra quello di giocare a rimpiantire. Nessuno dice con chiarezza cosa si deve e cosa non si deve fare. Le idee le hanno solo fuori dalla commissione, quando si tratta di criticare e commentare». Ancora tre giorni, poi i poteri straordinari di Barbato decadranno.

## Frosinone Rapinò una banca Ricercato un bandito

Il giudice istruttore del Tribunale di Frosinone, Coletta, ha spiccato un mandato di cattura per rapina nel confronti di Italo De Witte, 36 anni, romano, pregiudicato ricercato da tempo. Il mandato di cattura si riferisce, in modo specifico, alla rapina compiuta due settimane alla Cassa Rurale e Artigiana di Fregene da tre persone che rubarono 146 milioni in contanti. Uno dei rapinatori, secondo quanto hanno accertato i carabinieri che hanno raccolto alcune testimonianze sarebbe proprio Italo De Witte. L'uomo, che ha collezionato una serie di condanne, quattro anni fa fece parte della banda che rubò un miliardo e mezzo nella filiale di Frosinone del Banco di Santo Spirito.



Dopo l'incendio si rifà il mercato (un tubo per volta)

Non si salvò neppure un fazzoletto. In agosto un incendio distrusse decine di banchi. Gli ambulanti, privi di assicurazione perché abusivi, non riceverono alcun aiuto. Così, in tutto questo tempo, dal mercato di via Sarnio (nella foto, con il custode) sono stati portati via solo i resti carbonizzati delle merci. I lavori vanno a rilento. Ora si sistemano i tubi metallici, ora si rimette in sestio un banco. Chissà: forse per il prossimo agosto...

## Castelli Romani «Nessun rischio sismico» Parola di catalogo

I Castelli Romani non corrono nessun serio pericolo sismico. A rassicurare gli abitanti della zona, sono intervenuti spesso, negli ultimi tempi, sismologi ed altri esperti. Un'analisi confermata anche l'altra sera, a Frascati, nel corso di una conferenza, inserita nel programma di incontri settimanali «L'ambiente e la scienza», organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune, con il patrocinio della Regione, della Provincia e di Enti come l'Enea ed il Cnr. «Abbiamo un catalogo sismico - ha detto Bruno De Simoni, direttore della rete sismica nazionale - che registra circa 35 mila terremoti avvenuti dall'anno zero ad oggi». «L'intensità massima storicamente accertata degli eventi sismici nell'area dei Castelli Romani è

stata dell'ottavo grado della scala Mercalli. In duemila anni solo una quarantina di volte è stata raggiunta una tale intensità. L'ultima scossa dell'ottavo grado - ha proseguito De Simoni - è stata registrata a Nemi nell'ormai lontano 26 dicembre 1927. Non ci si aspettano quindi scosse di maggiore intensità, in quanto la struttura del sottosuolo non ha dimensioni tali da far preoccupare i geologi». De Simoni ha parlato anche dell'evoluzione della rete sismica nazionale e del nuovo progetto «Argo», finanziato dalla Protezione civile. Un profilo dell'evoluzione geologica della zona dei Castelli è stato fatto dal professor Renato Funiciello, vicepresidente dell'Istituto nazionale di geofisica e membro della Commissione grandi rischi della Protezione civile.

Anna Larina

*Ho amato Bucharin*

LIBRERIA
DISCOTECA

**Rinascita**

**ANNA LARINA BUCHARIN**

Incontrerà i lettori

**MARTEDÌ 12 DICEMBRE**

alle ore 18,00

alla libreria Rinascita

ROMA - Via Botteghe Oscure, 1-2-3 - Tel. 6797460-6797637

**30ª Mostra Mercato Internazionale**

★ Idee e regali da 30 nazioni

★ Spazio neve per i più giovani una pista per apprendere a sciare

★ 6-18 dicembre orario: feriali 15-22 sabato e festivi 10-22

Fiera di Roma in una sede che si rinnova

Ampi parcheggi

Ingresso: L. 6.000 (festivi) L. 5.000 (feriali) L. 4.000 (ridotti) lunedì L. 3.000 (prezzo unico)

Promossa dal Servizio Sociale Internazionale con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma  
Direzione: COMARK S.r.l. Via Isotta 25 Tel. 06/66745 66694